





































## SEZIONE I - XIV GIORNATA DELLA FORMAZIONE MANAGERIALE ASFOR

mento e la regolamentazione in materia di dati personali gli ha precluso di sfruttare la conoscenza degli utenti (rete sociale, geografia) per diventare intermediari di marketing.

Il tutto mentre la regolamentazione procompetitiva e proutente scatenava la concorrenza nel core business abbassando loro i margini. Non è un caso che adesso chiedano insistentemente alla politica e ai regolatori di poter intervenire sull'unica risorsa che gli rimane, i flussi di traffico nelle loro linee, per cercare di riposizionarsi come intermediari anziché come abilitatori, esigendo pedaggi differenziati ai fornitori di servizi che se li possono permettere.

Vorrebbero divenire anche loro *gatekeeper*, custodi dell'accesso a Internet perché è da quel casello che si controlla la presenza nella dimensione immateriale, l'interfaccia utente della dimensione materiale.

Personalmente ritengo che non abbiamo bisogno di nuovi *gatekeeper* ma di meno. E se c'è una direzione in cui orientare la riflessione è sugli oligopoli di piattaforma e applicativi. Non sul ridurre quel poco di regole<sup>5</sup> che ci consentono in Europa di avere una rete fissa generalmente neutrale.

### ***Antitrust (ex post) o regole di garanzia ex ante?***

In tutti i casi descritti in precedenza esistono gli strumenti giuridici per intervenire nella forma di provvedimenti Antitrust. Ma questi provvedimenti richiedono molti anni e, come ho sottolineato più volte, queste posizioni dominanti sono state costruite in tempi assai rapidi, molto inferiori a quelli in cui la giustizia reagisce.

Una notevole eccezione, per la sua tempestività, fu il coraggioso provvedimento dell'allora commissario Monti, che impose a Microsoft di ospitare software alternativi perché ritenne che la fornitura di software precaricato con ogni copia di Windows avrebbe distorto il mercato delle applicazioni. In quel caso la distorsione era limitata all'economia della dimensione immateriale. Secondo me, qui siamo molto oltre quei comportamenti, e con effetti molto più profondi, che riguardano l'economia della dimensione materiale, non solo quella della dimensione immateriale, perché oggi, a differenza di allora, con il collegamento permanente alla rete (always on), LA dimensione immateriale è l'interfaccia utente della dimensione materiale.

Come detto, ritengo che dovremmo auspicare la presenza di meno *gatekeeper* e di più mercato, quindi sarebbero auspicabili provvedimenti che sanciscano diritti dei consumatori e degli operatori economici *ex ante*.

Non *ex post*, quando il latte è versato e intervenire è più difficile.

Qualcuno potrà pensare che i buoi ormai sono fuggiti dalla stalla, che non si può tornare indietro e che non vi sia nulla di fattibile. Ma oltre al già citato caso contro l'allora potentissima Microsoft, ricordo che anche l'allora quasi onnipotente AT&T decise di suddividersi per effetto della possibilità di un intervento antitrust che, giova ricordarlo, fu paventato non tanto a causa di condotte abusive, ma per il solo fatto che la dimensione eccessiva non era ritenuta socialmente desiderabile.

Credo che, a livello europeo, con la sua dimensione di mercato di consumatori, una riflessione si imponga e si decida se accettare lo *status quo* anche per il futuro oppure intervenire, anche in modo creativo<sup>6</sup>.